

# “E sare di Coscienza

*La sua fede è stata cifra sintetica della sua persona: manifestata ma non ostentata, capace di dialogo e di laicità, quella vera e profonda, che sa distinguere tra il comportarsi in quanto cristiano e il comportarsi da cristiano e che gli permise, nel tempo, di mantenere la fedeltà ai principi e la capacità di declinarli in modo nuovo e diverso, secondo le diversità delle situazioni e dei contesti.*

”

## Presidente Scalfaro, ci mancherà!

Renato Balduzzi

D

a tempo c'era come un gioco tra noi: quando ci incontravamo, ero certo che mi avrebbe ricordato la comunanza del percorso associativo, precisando però che egli, in quanto socio dell'Azione Cattolica e non del Movimento Laureati, poi Meic, si considerava un soldato semplice, un fante rispetto a noi intellettuali, ai “generali”. E io a rispondergli che doveva essere proprio una buona scuola, quella che conduce i soldati semplici a comandare le forze armate...

Quando poi, ai primi di novembre, nell'ultima riunione del Comitato per la difesa della Costituzione che riuscì a presiedere, gli portai l'ultimo numero di *Coscienza*, con la foto di copertina che lo ritraeva in mezzo a uno stuolo di giovani e un articolo che ne ricordava l'operato di garante scrupoloso della Costituzione, egli, già molto affaticato e limitato nella parola, ma sempre attento e vigile, mi regalò un sorriso di gratitudine, quel suo sorriso insieme disarmante e paterno che gli italiani hanno ben conosciuto.

Infine, l'ultima sua telefonata, dopo la mia nomina a ministro della Salute: con un filo di voce, mi volle esprimere la sua gioia per la formazione del Governo Monti e per l'incarico affidatomi, l'invito a continuare a fare bene il proprio dovere.

Ecco, in questi tre ricordi ritroviamo l'essenza di Oscar Luigi Scalfaro: la dirittura morale, il senso acuto del bene comune, la passione per lo stare tra i giovani e orientarne le scelte (quasi un voler restituire ad essi quanto ammetteva di aver ricevuto dalle generazioni precedenti), l'amore per la Costituzione italiana.

Di quest'ultima apprezzava soprattutto l'equilibrio tra le diverse parti e all'interno di ciascuna, in particolare per quanto attiene all'ordinamento dei poteri, così da evitare che un potere possa prevaricare sugli altri e che il ruolo dei poteri di garanzia (Presidente della Repubblica, Corte costituzionale, magistratura) venga soffocato e compromesso da indebite pressioni degli organi di indirizzo politico. Questa sua assoluta fedeltà allo spirito e alla lettera della nostra Costituzione gli avrebbe causato non poche incomprensioni e critiche malevole, alle quali replicò sempre con la compostezza e la dignità che la sua profonda e manifesta fede cristiana gli ispiravano.

Appunto, la fede: cifra sintetica della sua persona, manifestata ma non ostentata, capace di dialogo e di laicità, quella vera e profonda, che sa distinguere tra il comportarsi in quanto cristiano e il comportarsi da cristiano e che gli permise, nel tempo, di mantenere la fedeltà ai principi e la capacità di declinarli in modo nuovo e diverso, secondo le diversità delle situazioni e dei contesti. Ci mancherà, caro Presidente, ma la nostalgia di questa assenza è temperata dal ricordo di un magistero civile esemplare e, per noi credenti, dalla speranza-cerchezza di avere un amico in più nella comunione dei Santi.